

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

II^ Variante Generale al PRGC vigente
Progetto definitivo

Documento integrato con le modifiche introdotte ex officio dalla Regione Piemonte e riportate nell'Allegato A della D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11.

SOVRAPPOSIZIONE DELLA CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA CON LE ZONE NORMATIVE DI PRGC. TAVOLA NORD.

Bortolami - Di Molletta s.r.l.
Via Roma, 11 - 01297 TUSCANO - Tel. 011 504359 - 505142 - Fax 505221
Collaboratori:
Prof. Geol. Giancarlo Bortolami
Dott. Geol. Bianca Sadrini Daghini

ANSELMO Associati
Via Vittorio Veneto, 14 - 10023 CHERI - Tel. 011 9415835
Collaboratori:
Prof. Ing. Virgilio Anselmo
Dott. Davide Spada, modello numerico

Responsabili del procedimento: Il Dirigente Settore Politiche del Territorio e dell'Ambiente

CODICE: 512
DATA: novembre 2007
AGGIORNAMENTO: settembre 2012
SCALA: 1: 5 000
ELABORATO: **G9**

LEGENDA
Zone normative di PRGC

--- Confine comunale

NN Zone di piano (vedere Tavole C1 e C2)

Parte boschiva collinare comprendente le aree soggette a vincolo idrogeologico (L.R. 40/89) esistente

Parte boschiva collinare a cui è proposto l'instaurare del suddetto vincolo in applicazione dell'art. 30 della L.U.R.

Spazi di categoria e itinerari dell'art. 68 della N.D.A. per la tutela dell'itinerario ambientale di monumenti storici, edifici civili e rurali, manufatti vari, avveni valore storico - artistico e/o ambientale o documentario

Perimetrazione ambito centro storico

Ambito interessato dal piano d'area del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po (L.R. 65/95)

Ambito interessato dalla proposta di modifica al perimetro del piano d'area approvato con deliberazione C.C. n. 6 del 26/01/2005

Aree a vincolo paesaggistico e corsi d'acqua (D.Lgs. 42/2004) - 150m

Fascia posta lungo il secondario con caratteristiche geomorfologiche o idrogeologiche ridotte a nuovi insediamenti - 25m

Parti del territorio corrispondenti all'asse del Torrione Sangone, individuato ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 42/2004

Individuazione di corsi d'acqua, canali e battenti

Fascie di rispetto delle opere di presa di acqua possibile (D.Lgs. 152/99)

Beni di interesse storico-artistico da tutelare ai sensi del D.Lgs. 42/04

Beni culturali e ambientali da tutelare ai sensi dell'art. 24 della L.U.R.

Delimitazione fascia rispetto cantiere

Parti del territorio destinate a strade, piazze, stangh, etc.

Fascie di rispetto stradali ai sensi del vigente codice della strada (D.Lgs. 285/1992 e s.m.i. e suo regolamento attuativo)

NORD SANGONE

LEGENDA
Prescrizioni per l'uso urbanistico edilizio connesse alla pericolosità geologica
CLASSE I

Classe I: Sono consentiti interventi sia pubblici sia privati. Lo studio geologico e geotecnico richiesto dal DM 14/01/03 deve accertare l'eventuale presenza a scala locale di elementi di pericolosità geologica, nonché individuare le eventuali soluzioni tecniche di mitigazione che devono essere esplicitate in ambito di progetto esecutivo.

CLASSE II

Sottoclasse IIa: Ambiti collinari con limitazioni riconducibili ad un grado di attività medio. Per questo area devono essere verificati i condizioni di stabilità locale. In merito di smantellamento delle acque meteoriche e le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.

Sottoclasse IIb: Ambiti di pianura generalmente privi di significativi elementi di pericolosità geomorfologica. Le nuove abitazioni private in tali aree dovranno essere precedute da studio geomorfologico e geotecnico. In caso di presenza di elementi di pericolosità idraulica, evidenziate alla scala locale le eventuali situazioni di rischio idrico superficiale per effetto dell'attività irrigua e di innalzamento delle acque sotterranee, e di conseguenza a "rischi" batterli.

Sottoclasse IIc: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di allagamento per opera del reticolo idrografico secondario. In tali aree i nuovi edifici andranno realizzati in rilievo con la quota zero di progetto pari a +0.50 m. Tale prescrizione cessa quando saranno realizzate indagini di studio approfondite.

Sottoclasse IId: Ambiti di pianura con limitazioni riconducibili a fenomeni di difficoltà di drenaggio delle acque sotterranee, legate alla natura dei materiali del sottosuolo. In questa area andranno individuati opportuni accorgimenti tecnici a protezione degli interventi ed andranno verificate le caratteristiche geotecniche dei materiali di fondazione.

CLASSE III

Sottoclasse IIIa

IIIa: Area inedificabile in cui è preclusa ogni nuova edificazione. Per gli edifici isolati eventualmente presenti sono possibili interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale. In tali aree ricadono ambiti collinari ad attività medio-elevata, aree di pianura esterne alla fascia B del PAI, fasce di rispetto delle scarpate e dei corsi d'acqua secondari.

IIIa1: Aree inedificabili ricadenti nella fascia B del PAI regolate dall'art. 39 delle Norme di attuazione del PAI.

IIIa2: Aree inedificabili ricadenti nella fascia A del PAI regolate dall'art. 39 delle Norme di attuazione del PAI.

Sottoclasse IIIb

IIIb: Aree edificabili nelle quali a seguito delle opere di risanamento territoriale sarà possibile solo un modesto incremento del carico antipico (art. 7.3 della NTE alla Cir. 7/Ap del '96). Da escludersi nuove uscite addizionali e complementari.

IIIb1: Aree edificabili ricadenti nelle fasce di rispetto di corsi d'acqua secondari o scarpate (campitura piana).

IIIb2: Aree edificabili ricadenti nella fascia B del PAI, soggette ai contenuti dell'art. 39 delle Norme di Attuazione del PAI.

Per le seguenti sottoclassi (da IIIa a IIIb2) si precisa quanto segue:
In assenza degli interventi di risanamento territoriale e relativo collaudo saranno consentiti interventi di manutenzione, ristrutturazione, risanamento e adeguamento igienico-funzionale che non implicino un aumento del carico antipico (art. 7.3 della NTE/99 alla Cir. 7/Ap/96). Sarà preclusa la realizzazione di nuovi interventi per eventuali ampliamenti di interventi esistenti sarà necessario adottare soluzioni tecniche a protezione degli stessi a livello di progetto, sottoriscrivendo un atto liberatorio nei confronti della pubblica amministrazione in ordine ad eventuali danni conseguenti a fenomeni di allagamento.
dopo la realizzazione ed il collaudo degli interventi di risanamento territoriale potranno essere consentite nuove edificazioni ma con specifiche prescrizioni tecniche, riconducibili al fatto che il presente regolamento lungo le fasce di rispetto della fascia B del PAI, sotto soggetto di intervento, ristrettezza delle aree dovevano essere rispettate alla quota zero di progetto. L'agibilità dovrà essere assicurata per la porzione di terreno in oggetto. La caratterizzazione geomorfologica dei luoghi dovrà risultare da planimetria e sezioni a scala idonea, estesa all'intero del lotto di interesse. Foto a campitura piana dovranno essere realizzate in quattro sezioni orientate a quadranti forniti dal Comune. Dovranno essere eliminate le aperture a livello del piano stradale. Accessi diretti, banchine di avviamento di locali interrati, frentature, ecc. dovranno essere posti a non meno di 0,5 m rispetto alla quota media del piano stradale. L'accesso diretto ad eventuali locali interrati dovrà essere sovrapposto rispetto al piano stradale mediante la realizzazione di cordoni o cordoli mediante frangisloccati di chiusura a tenuta fino all'altezza di 0,5 m rispetto alla quota media del piano stradale.

Per le sottoclassi IIIa, IIIa1, IIIa2, IIIb1 e IIIb2, sarà preclusa la realizzazione degli interventi:
IIIb1: Aree edificabili ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori con prescrizioni a seguito della realizzazione dell'intervento n. 6 "Canale scotomatore della Bealera Comunale" (Intervento n. 6, opera già realizzata dopo l'evento del 1994 - c.f. Elaborato H6-1).
IIIb2: Aree edificabili ricadenti nel concentrico, nelle quali sono possibili nuovi interventi edificatori con prescrizioni a seguito della realizzazione dell'intervento n. 17 "demolizione del vecchio ponte su Via Pissinac" (Intervento n. 17, opera realizzata dopo l'evento del 2000 - c.f. Elaborato H6-1).

IIIb3: Aree edificabili ricadenti nelle fasce di rispetto delle scarpate e dei corsi d'acqua secondari, soggette a prescrizioni con prescrizione "ex officio" dalla D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11.

IIIb, C: Aree edificabili ricadenti in sponda destra del Sangone, la cui edificabilità è subordinata all'attuazione dell'intervento n. 27 "ricostruzione dell'arco di saliscendi in destra Sangone" (Intervento n. 27, opera in corso di realizzazione - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione di questo intervento, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb, D: Aree edificabili ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'intervento n. 6 "Canale scotomatore della Bealera Comunale" e dell'intervento n. 18 "miglioramento della rete fognaria bianca" (Interventi n. 6, opera già realizzata dopo l'evento del 1994; Intervento n. 18, opera in corso di realizzazione - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb, E: Aree edificabili ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'intervento n. 4 "Canale scotomatore della Bealera Comunale" e dell'intervento n. 18 "miglioramento della rete fognaria bianca" e dell'intervento n. 28 "separazione dei ricambi delle acque bianche" (Intervento n. 4, opera già realizzata dopo l'evento del 1994; Intervento n. 18, opera in corso di realizzazione; Intervento n. 28, opera proposta - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb, F: Aree edificabili ricadenti nel concentrico, la cui edificabilità è subordinata alla realizzazione dell'intervento n. 25 "fascia di laminazione per la Bsa Cannon" (Intervento n. 25, opera proposta - c.f. Elaborato H6-1). Anche dopo la realizzazione delle opere, i nuovi interventi edificatori dovranno rispettare le suddette prescrizioni.

IIIb, G: Aree edificabili ricadenti in sponda destra del Sangone, la cui edificabilità è subordinata all'attuazione dell'intervento n. 4 "Canale scotomatore della Bealera Comunale" e dell'intervento n. 16 "visceraltura, difesa di sponda e intervento sulla vegetazione" (Intervento n. 4, opera già realizzata dopo l'evento del 1994 e del 2000; Intervento n. 16, opera proposta - c.f. Elaborato H6-1).

Modifiche introdotte "ex officio" dalla D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/11 (Allegato A).

